



Specializzati

Aprile 2019

ACER

MILANO

Orticola

17-19 maggio.

“Piante amiche: le buone associazioni botaniche”, ovvero come combinare tra loro piante con le stesse esigenze per ottenere risultati esteticamente e biologicamente più corretti. È questo il tema che si è data Orticola per la sua 24^a edizione, che si prospetta ricca di *new entry* a livello di espositori, ma anche di eventi: venerdì 17 infatti Il Verde Editoriale presenta l'ultimo volume “Oro verde. Quanto vale la natura in città” di Francesca Neonato, Francesco Tomasinelli e Barbara Colaninno.

■ Orticola di Lombardia,
tel. 02 76001496.
info@orticola.org
www.orticola.org

Specializzati

Aprile 2019

AGRICOMMERCIO

| GARDEN EVENTI | di Elena Tibiletti



ORTICOLA 2019 A MILANO IL MEGLIO DEL GIARDINAGGIO

Torna Orticola, a Milano nei Giardini pubblici Indro Montanelli di via Palestro. La mostra-mercato di fiori, piante e frutti insoliti, rari e antichi si tiene da venerdì 17 a domenica 19 maggio dalle 9.30 alle 19.30, e avrà come tema le Piante amiche: buone associazioni botaniche, all'insegna del rispetto per il giardino. Gli ingressi sono da Palazzo Dugnani via Manin 2, via Palestro e piazza Cavour. In prevendita online i biglietti. I ritratti, a Orticola, sono i protagonisti da sempre: quest'anno ci saranno le start up, i giovani e le tradizioni



Orticola a Milano è una mostra-mercato indispensabile per chi ama il giardinaggio (Foto M. Tosti). La Pergola dei Gebi secondo il progetto di Filippo Pizzoni, architetto paesaggista e vicepresidente di Orticola di Lombardia.

di famiglia e, in esclusiva per il pubblico di Orticola, "Mirabilia", alla scoperta di piante sconosciute, provenienti da Paesi lontani, eccezionali per forma e dimensione, raccolte e conservate da ritratti e orti botanici di Città Studi e Milano e di Palermo.

Ma Orticola si allarga anche quest'anno "fuori dai cancelli" dei Giardini pubblici: in occasione dei 500 anni dalla morte di Leonardo da Vinci, al Castello Sforzesco prenderà forma la Pergola dei Gebi, ispirata all'affresco con i gebi che il maestro dipinse nella Sala delle Asse nel 1498, su progetto dell'architetto paesaggista Filippo Pizzoni. Da non dimenticare Faoriorticola con Orticola al Museo che vede aumentare la presenza dei musei dagli 11 del 2018 ai 14 del 2019 con la partecipazione del Museo del 900, del Museo Diocesano Carlo Maria Martini e del Mudec. Le iniziative sono diverse e presentano visite guidate, laboratori per bambini, installazioni e ingressi ridotti o gratuiti; l'incontro sulla biodiversità e altro ancora.

Per informazioni: www.orticola.org

Agenda di maggio

DAL 18 AL 19

FASCINATION OF PLANTS DAY

Tutto il mondo

> www.plantday.it

La giornata internazionale del fascino delle piante, sarà quest'anno il 18 maggio. Promossa in tutto il mondo per avvicinare quante più persone possibili all'incantevole mondo delle piante, prevede in tutta Italia iniziative di laboratori, orti botanici, enti di ricerca, musei e scuole.

FESTA DEI PUGNALONI

Acquapendente (VT) Centro storico

> Ingresso libero

> www.prolococappadente.eu - <http://laperegina.it>

Dal 17 al 20 maggio si svolge la tradizionale Festa dei Pugnali, accompagnata da sbandieratori, processioni e l'esposizione dei "pugnali", grandi pannelli con raffigurazioni realizzate solo utilizzando foglie, petali e materiali vegetali.

PRIMAVERA MEDITERRANEA

Bari - Borgo Murattiano

> Ingresso libero > pagina FB

Eventi, convegni, mostre e giardini temporanei per una settimana trasformano Bari all'insegna del rispetto per l'ambiente e dell'armonia con la natura. I Giardini Temporanei avranno per tema "Il giardino, una tela su cui dipingere".

DIVERDEINVERDE

Bologna

> Ingresso 12 €, gratuito fino a 13 anni

> pagina FB - www.fondazionevillaghi.it

Oltre cinquanta giardini privati della città e della collina, nascosti alla vista e inaspettati, saranno aperti alla visita per un'esperienza unica e magica. Previsti anche concerti, letture e incontri in luoghi di grande fascino.



FESTA DELLE ROSE

Venaria Reale (TO)

> Ingresso libero > pagina FB - www.festadellerose.it

La Festa delle Rose coinvolge la Città di Venaria Reale. Un evento dedicato alle rose e alle arti floreali che prevede l'esposizione e la vendita di piante e fiori, ma anche spettacoli, mostre, visite, allestimenti e incontri.

ROSAE, ROSARUM ROSIS

Arignano (TO) - Cascina della Rocca

> Ingresso libero > www.rosebacche.it

Il vivaio di Maurizio Feletig sarà aperto per il consueto appuntamento con le Rose Antiche. Sarà accompagnato da vivai specializzati in peonie, arbusti insoliti, piante carnivore e molto altro.

ORTOCOLTO

Busseto (PR) - Villa Pallavicino

> Ingresso 5 € - gratuito fino 18 anni > www.ortocolto.it

Una festa dedicata a giardini, orti, frutti, musica, buon cibo e soprattutto piante, quella organizzata dall'Associazione OrtoColto. Piante, semi e fiori da tutta Italia, rarità botaniche e tanta cultura per valorizzare la laboriosa terra di Giuseppe Verdi.

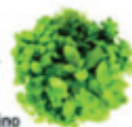
FLOWER&FOOD

Acqui Terme (AL)

> Ingresso libero > pagina FB Turismo Acqui

<https://turismoacquiterme.it/visiteventi>

La manifestazione prevede l'esposizione e la vendita di piante, ortaggi e fiori di stagione, arredo urbano e oggettistica da giardino.



Orticola e Fuoriorticola

Anche quest'anno, nelle date di Orticola, Milano sembra rifiorire. Grazie anche al Concorso Vetrine Florite: sono 41 i negozi che parteciperanno, esponendo in vetrina bouquet floreali realizzati da bravissimi floral designer. Tra questi ci sarà anche Elisabetta Pozzetti, l'esperta che realizza tutti i mesi i nostri fai da te: le vetrine che creerà per questa occasione saranno firmate "Elisabetta Pozzetti con Casa in Fiore". Vi sfidiamo a trovarle tutte, a fotografarle e a postare la più bella sul vostro account Instagram con #fuoriorticola2019 (le troverete tutte pubblicate sul numero di luglio).



✿ Milano - Giardini Pubblici Indro Montanelli ✿ dal 17 al 19 maggio ✿ Ingresso 12 €, gratuito fino a 16 anni ✿ www.orticola.org ✿ "Piante amiche: le buone associazioni botaniche" sarà il tema di questa nuova edizione di Orticola, mostra mercato nel cuore di Milano, molto amata e ricca di proposte botaniche. Oltre a offrire un calendario fittissimo di incontri e approfondimenti, il biglietto d'ingresso consente di partecipare a eventi e visite ai musei a condizioni agevolate.

DAL 25 AL 26

IPOMEA DEL NEGOMBO

Lacco Ameno, Ischia (NA) - Parco Negombo

> Ingresso 4 €, fino a un metro di altezza gratuito

> <https://ilnegombo.it>

Si rinnova la manifestazione che si svolge nel bellissimo Parco Idrotermale del Negombo. Sono presenti oltre 50 espositori che presentano piante rare e inconsuete della fascia temperata calda.

FIRENZE FLOWER SHOW

Firenze - Giardino Corsini

> Ingresso 4 €, ridotto 5 €, gratuito fino a 12 anni

> www.firenzeflowershow.com

Primo appuntamento fiorentino per questa manifestazione con tanti espositori di piante insolite, novità e rarità botaniche, ma anche arredi per esterni, interni e artigianato.

VERDI E CONTENTI

Viterbo - Orto Botanico dell'Università

degli Studi della Tuscia

> Ingresso 5 € - gratuito fino a 12 anni

> www.verdiecontenti.it

Oltre a vivai specializzati con le migliori produzioni, è presente una nuova iniziativa legata alla riscoperta e alla salvaguardia di semi dimenticati.

PRIMAVERA AI GIARDINI DI CASTEL TRAUTTMANSDORFF

Merano - Giardini di Castel Trauttmansdorff

> Partecipazione gratuita (con biglietto d'ingresso)

> www.trauttmansdorff.it

È dedicata alle famiglie la "Giornata di Primavera" prevista per domenica 26 maggio, ricca di attività gratuite, corsi e laboratori per tutte le età.

MOSTRA DI CACTUS E PIANTE

SUCCULENTE

Bologna - Sede AERS del Centro Sociale

Rosa Marchi

> Ingresso libero > pagina FB Aersbo

Saranno presenti quasi tutte le 35 famiglie botaniche di piante carnivore, oltre a un banchetto con le talee offerte dai soci.

FLOR PRIMAVERA

Torino - Via Carlo Alberto

e dintorni

> Ingresso libero > www.orticolapiemonte.it

Circa 200 espositori presentano le ultime novità e le più belle piante di stagione, mentre chi vuole approfondire può seguire i numerosi eventi, tra incontri e workshop.





Specializzati

Maggio 2019

GARDENIA





Specializzati
 Maggio 2019

GARDENIA



Acanthus sennii



Cynodon aethiopicus

Gli allestimenti realizzati ai tre ingressi di Orticola - Palazzo Dugnani, piazza Cavour e via Palestro - e quello intorno alla fontana, vogliono essere uno spunto per i visitatori per la progettazione dei loro giardini.

1 e 2. Francesca Marzotto Caotorta e Filippo Pizzoni, vicepresidenti di Orticola di Lombardia.
 3. Gianluca Brivio Sforza, presidente.



Fargesia sp.



Gardenia jasminoides 'Kleim's Hardy'

INTORNO ALLA FONTANA
 L'allestimento è firmato da **Mario Faro (sopra)** di **Piante Faro**. Realizzato con grandi esemplari adatti al clima mediterraneo, è un'interpretazione del giardino produttivo, tema del Radicepura Garden Festival 2019, biennale che si svolge dal 27 aprile al 27 ottobre 2019 a Giarre, in provincia di Catania.



ORTICOLA 2019

Giunta alla 24esima edizione, Orticola, mostra-mercato di fiori, piante e frutti insoliti, rari e antichi, dal 17 al 19 maggio tornerà ad animare i Giardini Indro Montanelli, a Milano, ma anche molte altre zone della città grazie alle numerose iniziative collaterali. Ad accogliere i visitatori, anche quest'anno saranno gli allestimenti ai tre ingressi e intorno alla fontana, progettati e realizzati da Antonio Perazzi, Gheo Clavarino, Luini 12, Piante Faro, Vivai Minari, Fratelli Ingegneri.

Il tema di Orticola 2019 è quanto mai importante e attuale: **"Piante amiche: le buone associazioni botaniche"** (vedere anche il servizio a pag. 32). «In natura le piante crescono combinandosi tra loro, in base alle proprie esigenze e comportamenti», dice Francesca Marzotto Caotorta, vicepresidente dell'associazione Orticola di Lombardia, che organizza la manifestazione. «Per fare del buon giardinaggio occorre imparare a fare lo stesso, cioè accostare le piante basandosi sulle loro necessità e il loro modo di convivere, oltre che sulle loro caratteristiche estetiche». Interviene a questo proposito Filippo Pizzoni, anch'egli vicepresidente di Orticola di Lombardia: «Realizzare una buona associazione botanica vuol dire inoltre dare vita a una comunità vegetale che, attraverso strati successivi di vegetazione, tenderà all'autosufficienza, con il risultato di risparmiare non solo energie ma anche frustrazioni, a vantaggio di tutti, ambiente e giardinieri. Infatti le piante, istituendo l'una con l'altra il giusto grado di competizione, trovano un loro equilibrio, sostituendosi al giardiniere. Ma attenzione: non si tratta di copiare una comunità vegetale presente in natura, bensì di ispirarsi alle sue regole. È ciò che stiamo cercando di fare con i nuovi impianti in via di allestimento nei Giardini Perego».

Il tema ispiratore di Orticola è stato prontamente accolto dai vivaisti che partecipano alla mostra-mercato: tra quelli "storici", per esempio, Beatrice Consonni, del vivaio **Eredi di Carlo Consonni**, presenterà una collezione di biancospini rari e resistenti al freddo; Saskia Pellion di Persano, del **Vivaio Anna Peyron**, porterà alcune clematidi erbacee, facili e indistruttibili; Roberto Baradel del **Vivaio Baradel**, le sue *Epipactis*, robuste orchidee spontanee →





Specializzati
Maggio 2019

GARDENIA

Grewia occidentalis

INGRESSO
DI PIAZZA CAVOUR
"Foyer Vert":
l'allestimento di
grandi bossi
progettato da **Gheo
Clavarino**, con lo
studio Luini12 e il
Vivaio Minari.

italiane; Mario Mariani, di **Central Park**, una collezione di **Furgesia**, bambù non infestanti; Fabio Giari del **Vivaio Gianni**, mostrerà come giocare con i rampicanti per ottimizzare lo spazio e creare coperture vegetali simili a quadri tridimensionali, mentre il giovane Paolo Gullino, del vivaio **Piante Innovative**, riproporrà la buona antica pratica delle consociazioni orticole, ma usando specie insolite, come *Allium cepa visparium*, molto resistente alla siccità e dalla potente azione respingente contro alcuni parassiti; il tomatillo (*Physalis incapsa*), da combinare con amaranto e tagete; l'altissimo cavolo bastone (*Brassica oleracea longana*) che dona ombra alle colture più sensibili; *Atriplex hortensis* e *A. halimna*, utili per dissalare il terreno.

Molti altri vivaisti presenteranno piante insolite, come *Grewia occidentalis*, malvacea arbustiva sudafricana adatta ai giardini italiani, di Francesca Moscatelli di **Donna di Pianta**; *Gardenia jasminoides* 'Klein's Hardy', profumata, piccola e molto rustica, di **Pollici Rosa**; Cauti →

ORTICOLA 2019



Specializzati

Maggio 2019

GARDENIA

Ilex coccinea, emiparassita simile al vischio, di **Plantula**; *Scorzonera hispanica*, diffusa dall'Europa meridionale alla Siberia di **Geely Floricoltura**; la preziosissima *Primula pulinari*, l'unica primula che cresce in un ambiente non montano, in una ristretta zona fra Capo Palinuro, in Campania, e Capo Scalea, in Calabria, riprodotta e coltivata da **Fenix Floricoltura**: «Sarà esposta, assieme ad altre piante speciali per origine e rarità, in una tenda, allestita per la prima volta a Orticola, che abbiamo voluto chiamare "Mirabilia". In questo modo per gli appassionati interessati sarà più facile trovarle», dice Filippo Pizzoni. Continua Francesca Marzotto: «Fra le rarità, vi saranno anche diverse specie originarie dell'Etiopia e di altre zone dell'Africa, che ho osservato durante un viaggio in quelle terre e a lungo studiato. Tutte piante amiche, poiché adatte ai nostri giardini mediterranei». Fra queste, l'acanto rosso (*Acanthus senilis*) di **Dino Pellizzaro**; *Cynodon arthropicus*, erbacea che si riproduce e diffonde facilmente, di **Cascina Bollate**; alcune salvie africane, tra cui *Salvia arthropis*, *S. somalensis*, *S. dolomitica*, *S. scabra* e *S. aurea* 'Kirstenbosch', selezionata nell'omonimo Giardino botanico di Cape Town, presentate dalla etnobotanica Clémence Chupin, del **Vivaio Ciancavaré**.

Tra i vivai di giovani vivaisti presenti per la prima volta, segnaliamo **Oasi Tropicale in Valcuvia**, il cui fondatore, Luca Chiesa, farmacista preparatore, sperimenta piante medicinali non comuni, come il tamarindo (*Tamarindus indica*) e la guava (*Psidium guajava*), coltivandole a partire dai semi che raccoglie nei suoi viaggi; il veneto Valerio Guidolin, di **Diflora**, che tramite tecniche innovative di propagazione in vitro riproduce e coltiva piante carnivore degli ambienti umidi, fra cui 62 varietà di *Dionaea muscipula*, 105 specie e forme di *Drosera*, 60 specie e ibridi di *Sarracenia*, 25 di *Nepenthes*; il lombardo Roberto Bonetalli di **Everflor**, che porterà i suoi bonsai, alcuni di specie della flora italiana; il bolognese Davide Contis di **Cactis**, che presenterà una collezione di oltre 200 specie rustiche di *Opuntia*; e il parmense Paolo Barillà, di **Ort Antigh**, che esporrà fragole antiche e molto rare. Conclude Gianluca Brivio Sforza, presidente di Orticola di Lombardia: «Anche quest'anno parte dei proventi derivanti dalla manifestazione saranno destinati alla cura del verde pubblico milanese, tra cui gli stessi Giardini Indro Montanelli e i Giardini Perego. Ma Orticola si impegna per Milano anche negli Orti Fioriti di CityLife e nel Giardino di Palazzo Reale, diventato un'oasi per una piacevole sosta nel cuore della città». *



INGRESSO DI VIA
PALESTRO

"L'utile e il dilettevole":
allestimento del Vivaio F.lli
Ingegnoli, di **Francesco
Ingegnoli (sopra)**.



Specializzati
Maggio 2019

GARDENIA

Eventi Fuoriorticola

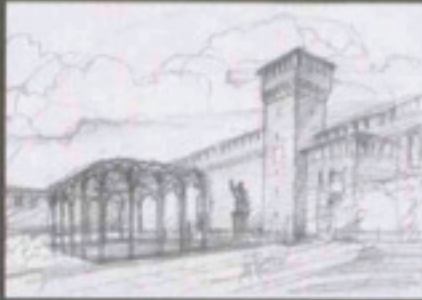
Per informazioni, consultare il sito www.orticola.org

Oltre ai corsi, agli incontri e ai laboratori per grandi e bambini organizzati all'interno di Orticola 2019 (in totale 100), durante tutta la settimana si svolgeranno numerosi eventi a tema botanico in tutta la città. Ben 14 luoghi tra musei, gallerie, orti botanici (tra cui il Museo del Novecento, il Mudec, il Museo Diocesano Carlo Maria Martini, il Museo

Bagatti Valsecchi, il Museo Poldi Pezzoli, la Galleria d'Arte Moderna, le Gallerie d'Italia, l'Accademia di Belle Arti di Brera, l'Orto botanico di Brera, Villa Lonati, gli Orti Fioriti di CityLife, il Mufla Museo dei Bambini, Galleria Nuages, il Chiostro Nina Vinchi del Piccolo Teatro...) offrono visite guidate, percorsi, mostre o installazioni. In molte

vie della città, indicate sul sito di Orticola, vi saranno incontri, mostre e allestimenti floreali. Il 15 maggio, infine, in occasione dei 500 anni dalla morte di Leonardo da Vinci, verrà riaperta al pubblico la Sala delle Asse, nel Castello Sforzesco, mirabilmente decorata da Leonardo con l'immagine di una pergola di gelsi, ora restaurata. Nel Cortile delle Armi, si potrà ammirare una sua riproduzione dal "vero", in scala 1:50, progettata dall'architetto paesaggista

Filippo Pizzoni e realizzata da Orticola in collaborazione con Comune di Milano e Lucio Rossi Vivai, e il supporto tecnico di Artemide per gli apparecchi illuminanti. La struttura in legno è attornziata da 16 gelsi (*Morus alba*), che adeguatamente preparati e successivamente seguiti, nell'arco di due o tre stagioni andranno a coprire interamente il supporto ligneo, dando così vita a un pergolato "vivo," come quelli che usavano all'epoca di Leonardo.



A sinistra e sopra: schizzo del Cortile delle Armi, all'interno del Castello Sforzesco, con la Pergola dei Gelsi; la medesima pergola come appare ora e come diventerà.

letture

**La felicità
 in ultima pagina**

Dal 2006 al 2016 Pia Pera ha regalato ai lettori di *Gardenia* le sue riflessioni su vita e giardino. Questi scritti sono stati raccolti in un volume, in libreria dal 2 maggio



• **Apprendista di felicità.** Una vita in giardino, Pia Pera, Ponte alle Grazie, Milano 2019, 14x21 cm, pagg. 249, 16 €.

Pubblichiamo uno stralcio dalla prefazione scritta da Emanuela Riva-Cioè al libro Apprendista di Felicità. Una vita in giardino.

Apprendista potatrice di melograni. Così aveva scritto Pia Pera nella dedica della copia del suo *L'Orto di un pendigiorno*, il libro che ci fatto conoscere. Ero andata a incontrare la scrittrice, slavista e traduttrice affermata che aveva lasciato Milano per andare ad abitare in campagna. Da qualche anno viveva nel podere di famiglia in Lucchesia, dove stava sperimentando un modo nuovo di coltivare non solo l'orto, ma anche i desideri, ispirata dall'agronomo taoista Masanobu Fukuoka, teorico della "non azione" in agricoltura. Uno sguardo, qualche parola scambiata nel negozio milanese Cavalli e Nistri, erano bastate a Pia Pera per definirmi con assoluta precisione in tre parole: apprendista potatrice di melograni. I melograni, promessa di felicità, colorata esplosione vitale. La potatura come attitudine costante a ridurre, contenere, educare. E soprattutto quel "apprendista" che dice tutto: la curiosità e la voglia di imparare da chi camminando avanti ha segnato una via. Ne è nata subito un'amicizia profonda, fatta di scambi fra giardinieri e di vita, di incontri e di visite al suo podere che si stava trasformando in giardino. Così, quando sono diventata direttore di *Gardenia*, la rivista mensile di cultura botanica dedicata agli orti e ai giardini, ho voluto che fosse lei a salutare i lettori nell'ultima pagina, condividendo con loro quella felicità che lei per prima aveva trovato in giardino. Pia, da grande cultrice del dubbio qual era, voleva però attenuare una promessa così grande. Ci siamo allora ricordate dell'apprendista, parola che evoca più un percorso che un

risultato raggiunto. "Apprendista di felicità" è diventato il titolo della fortunata rubrica che per dieci anni, dal 2006 al 2016, anno in cui la malattia degenerativa che l'ha colpita l'ha uccisa, ha accompagnato i lettori di *Gardenia*. Sono convinta che molti comprassero la rivista solo per quella pagina, come il lettore che mi scrisse di sentirsi un po' giapponese, dal momento che iniziava sempre la lettura dal fondo! Quando si è deciso di raccogliere questi articoli in un volume, abbiamo visto che il libro era già bello e fatto e l'aveva organizzato proprio Pia, mese dopo mese, raccontando come in un romanzo la sua storia d'amore con il giardino, «cuore pulsante d'eternità che ha come sistole e diastole il ciclo delle stagioni». La sua prosa era perfetta: difficilissimo, quasi impossibile tagliare due righe quelle rare volte che Pia mandava un articolo leggermente più lungo dello spazio previsto in pagina. Ogni parola era necessaria. Le descrizioni, sublimi, come quella delle *Iris pallida dalmanica*, pianta fra le sue preferite: «Deliziosamente luminose nell'ombra chiazata del tiglio, con quei petali di un tremolo blu lavanda in sovrappeso conversare con le loro snelle lance e le foglie tondeggianti dell'albero ancora trasparenti di giovinezza». (...)

Qua e là fra le pagine affiora la sapienza giardiniera, poco sbandierata da Pia ma affinata con gli anni, capace di spiegare nel modo più semplice ed efficace come scavare la buca perfetta quando la terra è bene in tempera, né troppo dura né troppo bagnata, perché questo «assicura quello che i francesi chiamano la *naissance*, il vantaggio di crescere in una buona dimora». Si impara come separare un selvatico cresciuto dal portinesto e ripiantarlo salvando entrambi, a pacciare con le foglie cadute, a preparare l'orto «con la precisione con cui i tipografi un tempo sistemavano nella cassetta le lettere di piombo». Che in giardino bisogna diradare, perché insieme ai pieni, c'è bisogno degli indispensabili vuoti, c'è bisogno di luce. «Questa luce che tutto pervade, che per le piante è cibo, dona forza anche a me, la forza dell'attesa», scrive Pia quando è già immobilizzata dalla malattia, ma ai lettori non vuole ancora raccontarlo, detesta i pietismi. E poi c'è lui, il giardino. Mese dopo mese, sulle pagine si snoda l'intimo dialogo con il giardino, il suo "trafficare nell'orto" che si approfondisce sempre di più mano mano che procedono gli anni. Non c'è accumulo, ma l'affinarsi della percezione. Ma su questo, è veramente meglio lasciare parlare lei. (...)

Appuntamenti

Parleremo di Pia Pera, dei suoi libri e di Orti di Pace:

venedì 3 maggio, ore 14
 Caravino (To), Castello di Masino nell'ambito della mostra "Tre giorni per il giardino" con Paolo Pejrone e Nadia Nicoletti.

lunedì 6 maggio, ore 19
 Libreria della Natura via Achille Maiocchi 11, Milano con l'attrice giardiniera Lorenza Zambon.

sabato 18 maggio, ore 11
 Giardini Indro Montanelli, Milano nell'ambito della mostra "Orticola" con Marco Vignani e Maria Grazia Mazzitelli.



Specializzati

Aprile 2019

ROSANOVA



Piante amiche



Orticola di Lombardia dedica la XXIV edizione della Mostra al tema delle "buone associazioni" vegetali.

L'Italia è lunga: climi, ambienti e flora sono tanti e diversi (mediterraneo, continentale, alpino...), e le piante crescono associandosi tra loro secondo le proprie esigenze e comportamenti. Nel buon giardinaggio gli accostamenti si fanno non soltanto per forma, colore o per la lunga fioritura, ma a seconda delle necessità vitali delle piante e del luogo dove devono essere piantate.

L'orientamento contemporaneo del giardinaggio, che recepisce il concetto scientifico di "associazione" vegetale (Braun-Blanquet, *Plant Sociology*, 1932), propone schemi di piantagioni nei quali le diverse specie convivono in una composizione spesso autosufficiente, con ridotta competitività e dai risultati biologicamente ed esteticamente corretti, a favore dell'ecosostenibilità.

Ad ogni luogo le sue piante, combinate tra loro secondo "buone associazioni": è inutile, o comunque non produttivo, impiegare nelle nostre regioni associazioni adatte ad altri climi. Per decenni gli italiani hanno lottato nel tentativo di far crescere le bordure miste ed erbacee britanniche nella pianura padana, caldissima in

agosto, o sulle nostre coste dove la siccità estiva manda in riposo vegetativo le piante (come nella pianura padana il gelo invernale), laddove nell'Europa centrale e settentrionale le estati brevi e piovose rappresentano il momento della massima fioritura.

La siccità estiva di gran parte del nostro paese (ne è esente solo l'arco alpino, che ha estati brevi e piovose), unita a una stagione vegetativa molto lunga non ci consentono di coltivare quello che si coltiva ne Baden-Wurtemberg, in Frisia o nell'Oxfordshire, dove il clima è oceanico (atlantico) o suboceanico. Parliamo quindi di "buone associazioni", nelle quali le diverse specie crescono insieme nel modo migliore, condividendo lo spazio insieme alle stesse esigenze idriche, di temperatura, di suolo..., scegliendole in modo da ottenere anche il migliore risultato estetico.

I nostri vivaisti saranno invitati a proporre per l'edizione 2019 di Orticola le migliori associazioni per i diversi climi del nostro paese, dalle coste alla collina, dalla pianura alla montagna, dai laghi prealpini a quelli laziali...



Specializzati

Aprile 2019

ROSANOVA

Le mostre orticole e la Biennale del Crisantemo

Filippo Pizzoni*

Le mostre orticole e botaniche sono storia antica in Italia: l'arrivo di piante da fiore da tutte le parti del mondo dall'inizio dell'Ottocento stimolava interesse e nuove passioni: così scriveva Giovanni Casoretti nel 1833, relativamente alle *Nuove varietà di Camellie* ottenute da semi alla Villa Traversi a Desio: «Ormai non avvi giardino comunque piccolo in cui non si coltivino *Camellie* e Peonie. Queste due piante ora occupano il seggio che, anni sono, occupava la splendida Ortensia; e se questa trovò molti dilettanti e partigiani, assai più ne trovano le prime. La perenne verdura delle Camellie, i loro fiori che tanto variano di forme e di colori, la eleganza propria di questo arboscello; tutto crea nell'osservatore una specie di incanto, che attira l'occhio meravigliato, che non gli permette di distaccarsene che a stento, e che lo fa, partendone, esclamare: qual bellezza! quale spettacolo!». Questa l'atmosfera di attenzione, di attesa, di stupore che vivevano in quegli anni giardinieri e appassionati proprietari dei tanti giardini nei quali si coltivavano e sperimentavano sempre più specie ornamentali, originarie di terre lontane. Emmergeva così l'esigenza di mostrare i progressi nelle tecniche colturali, gli esemplari più belli e rigogliosi, le nuove e più stupefacenti varietà e trovare occasioni di incontro e di scambio: nascevano così le prime esposizioni botaniche.

In queste esposizioni uomini d'ogni età si incontravano per scambiarsi piante e informazioni, tecniche e suggerimenti di coltivazione, negli anni in cui si iniziavano a formare le prime associazioni per la promozione dell'orticoltura e della floricoltura. Tra le prime associazioni va ricordata la Società Promotrice del Giardinaggio di Padova, fondata nel 1846, nel trecentenario dell'Orto Botanico patavino, celebrato con una esposizione di piante raccolte nei giardini dei dintorni. A quel primo esordio seguì, l'anno successivo la prima Esposizione di Pianta, Fiori e Frutti organizzata sempre da quella Società.

In quegli stessi anni, a Milano, nasceva sul modello delle associazioni inglesi e francesi, la Società Orticola di Lombardia che nel 1865 si dotava di uno statuto sottoscritto da centocinquanta Soci fondatori, tra cui Francesco Pertusati, primo promotore, con lo scopo, secondo le sue parole, di «promuovere e favorire il progresso dell'Orticoltura, e il perfezionamento di ogni ramo di Scienza o d'Industria ad essa attinente», per coinvolgere in questa passione i diversi strati sociali della popolazione, organizzare concorsi e mostre floricole e «far conoscere i vegetali per farne amare la coltura, irradiare con tutti i mezzi la relativa istruzione, incoraggiare, remunerare e far dell'orticoltura un potente strumento di civiltà».



Quaderno n. 1 della Società Orticola di Lombardia. Le piante da aiuola e da mosaicoltura di Nicola Bo, senza data. (Foto Archivio Orticola di Lombardia)



Sin dall'anno successivo alla sua fondazione la Società Orticola organizzò fiere di fiori e piante: la prima Esposizione Orticola si tenne il 5 aprile 1866 ai Giardini Pubblici di via Palestro, inaugurata nel salone di Palazzo Dugnani e onorata dalla presenza della Duchessa di Genova.

Dopo il primo avvio, che non vide una programmazione regolare, tra il 1870 e il 1881 le mostre iniziarono a succedersi con cadenza annuale e talvolta con due edizioni all'anno, una primaverile e una autunnale. A queste esposizioni concorrevano tutti i giardinieri dei più bei giardini lombardi per esporre il meglio delle loro coltivazioni ma con il tempo, iniziarono a partecipare anche le sempre più numerose ditte di floricoltura che andavano nascendo in Lombardia e che, oltre alle piante importate dall'estero, cominciavano anche a ottenere nuovi ibridi di camellie, di rose o di dalle. Tutti, infine, ortolani e giardinieri, proprietari terrieri e floricoltori professionali, ad ogni edizione venivano a mostrare e mettere a concorso le piante più particolari, che venivano premiate secondo numerose classi e categorie. Le mostre proseguirono fino alla metà degli anni Cinquanta, per poi fermarsi definitivamente: la tradizione riprenderà solo nel 1996, centotredici anni dopo la prima esposizione, con Orticola Mostra Mercato di fiori e piante rare, ed esattamente nello stesso luogo, nello spazio antistante Palazzo Dugnani.

Le mostre ebbero sempre lo scopo di mostrare il maggior numero di specie e varietà, ma meritano un discorso a parte le mostre orticole dedicate a un fiore in particolare. Nel 1915 infatti, fu organizzata la prima di una lunga serie di mostre monometriche: nelle sale dello storico Caffè Cova di Milano si tenne la Festa del Crisantemo, nel quale vennero esposte le più belle, nuove e interessanti varietà

Sopra. Biennale del Crisantemo, Giardini della Villa Reale di Monza, 1930. (Foto Archivio Orticola di Lombardia)

Specializzati

Aprile 2019

ROSANOVA



di questo fiore, così poco apprezzato negli ultimi decenni, come giustamente osservava Ippolito Pizzetti nella Enciclopedia dei Fiori e del Giardino nel 1998: «Gli italiani soffrono nei confronti del *Chrysanthemum* di uno sciocco pregiudizio. È curioso come questo fiore, simbolo di vita, solo perché cresce all'approssimarsi dell'inverno, sia diventato da noi un simbolo di morte. Un mito questo che varrebbe la pena di sfatare, perché i C. sono tra i fiori più belli della fine dell'autunno e ne esistono forme e colori da soddisfare ogni gusto».

La Festa del Crisanteamo del 1915 ebbe un'importante particolarità: i proventi ottenuti dalla mostra furono tutti devoluti a beneficio della Croce Rossa Italiana, a favore dei feriti di guerra. Questa iniziativa fu assai diversa infatti dalle consuete esposizioni ed ebbe il carattere di una vera e propria festa di beneficenza, la cui organizzazione fu interamente affidata ai Soci volontari. «Descrivere ora con poche parole la bellezza delle sale del Cova, trasformate in un elegante giardino, far notare lo splendore dei fiori esposti e l'artistica maniera colla quale i nostri giardinieri sanno presentarli, intrattenerci a rilevare le graziose attrattive di questa o quella mostra, non è certo possibile...». Così, molto velocemente, riassumeva Omega, alias del redattore de *Il Risveglio Orticolo*, organo ufficiale dell'Associazione.

Il primo conflitto mondiale fermò temporaneamente l'organizzazione delle mostre, che ripresero però a guerra finita; negli anni del primo dopoguerra, infatti, le esposizioni di fiori vissero un periodo particolarmente felice, sempre con l'intento di far crescere la conoscenza e l'amore per le piante: «Occorre intensificare l'opera di propaganda e di persuasione se non possiamo dire per creare, almeno per accrescere la coscienza fioricola nazionale che finora è

Sopra.
 Attestato di Medaglia d'argento dorato, assegnato alla ditta Fratelli Marzorati di Desio alla Va Biennale Internazionale, 1915.
 (Archivio Laura Marzorati)

Sotto a sinistra.
 Mostra della Dalia nella sede della Società Orticola di Lombardia.
 (Foto Archivio Orticola di Lombardia)

Sotto a destra.
 Mostra della Dalia a Villa Ormo a Como nel 1949.
 (Foto Archivio Orticola di Lombardia)

troppo scarsa e debole», così scriveva Carlo Gola, poi Presidente dell'Associazione dal 1945 al 1973, nel primo numero della rivista *I Giardini*, del 1932.

In quegli anni infatti nasceva l'appuntamento della Biennale del Crisanteamo e veniva così ripresa l'esperienza dal 1915: una vasta esposizione delle specie e delle varietà più belle, più nuove o appariscenti che i giardinieri e gli orticoltori più bravi sapevano ottenere, moltiplicare e mettere in produzione. Dai primi anni Venti, la Biennale del Crisanteamo si tenne con regolarità ma in sedi ogni volta diverse: nel 1927 e nel 1929 nelle sale del Castello Sforzesco di Milano; nel 1930 in ampie gallerie temporanee sotto spaziosi tende innalzate nei giardini della Villa Reale di Monza; nel 1931 nuovamente al Castello Sforzesco, e nel 1933, quando si festeggiò la V Biennale Internazionale del Crisanteamo, al Palazzo per le Belle Arti ed Esposizione Permanente, nel 1937 e nel 1939 nel Palazzo dell'Arte, sede della Triennale.

Le esposizioni ebbero da subito un grande successo, diventando sempre più importanti e apprezzate a livello nazionale e i riconoscimenti non mancavano: il podestà di Milano onora le manifestazioni facendo dono di coppe per le premiazioni, la Regina Elena di Savoia partecipa alle cerimonie inaugurali o si fa rappresentare dalle sue dame di palazzo, il Ministro per l'Agricoltura e Foreste inaugura ufficialmente le esposizioni e nel 1927 Luigi Amedeo di Savoia, duca degli Abruzzi, donò all'Associazione una targa per l'alto livello professionale raggiunto dagli espositori alla mostra. Tanti i premi e le targhe in palio: nel 1933, ad esempio, quando partecipò anche il Vaticano con una esposizione di orchidee e bromeliacee, si elencavano la Coppa d'Arte per 60 fiori di crisanteamo in gruppi, la Coppa Michele Bernocchi per l'espositore che ottenesse il maggior numero di premiazioni, la Coppa Gola per le varietà nuove di dalle italiane, la Coppa Giampiero Clerici solo per espositori professionisti, la Coppa Laura Corti Sanseverino per premiare la tecnica colturale più interessante e la Coppa Costantino Frisia destinata alla





Specializzati
Aprile 2019

ROSANOVA



signora che avesse presentato la migliore esposizione. Giurate d'eccezione, gentili e raffinate come i fiori in mostra, le patronesse dell'Orticola, scelte «per procurare simpatie alla Società e costituire in speciali esposizioni una giuria di particolare competenza», ovvero le tante eleganti signore, appassionate Socie orticole!

Con lo scoppio della seconda Guerra mondiale le Biennali del Crisantemo cessarono definitivamente, ma nel secondo dopoguerra vennero organizzate mostre che celebravano questa volta un altro fiore: la dalia. Queste esposizioni, che mettevano in mostra di nuove varietà più nuove, diverse e colorate, si tennero in luoghi sempre diversi, ma ogni volta in ambienti di grande bellezza e storia come Villa Olmo, a Como, nel 1949, nella sede della Società Orticola nel 1951, al Bar Zucca in Galleria Vittorio Emanuele a Milano nel 1952 e a Palazzo Bagatti Valsecchi, nel 1955.

È importante qui ricordare, tra i numerosissimi appassionati milanesi, Pasino Bagatti Valsecchi, che fu Presidente di Orticola di Lombardia dal 1973 al 1976: grandissimo esperto di orchidee, ma soprattutto prolifico coltivatore e ottenitore di molte nuove varietà di dalia. Ebbe una collezione di ben 800 varietà, fra le quali 'Annamaria', ottenuta da seme, e premiata alle Florales di Gand negli anni Sessanta e una dalia gialla, ottenuta insieme al giardiniere Marcello Marzorati e battezzata "S.O.L.", acronimo di Società Orticola di Lombardia.

* Filippo Pizzoni, architetto paesaggista e Vice Presidente di Orticola di Lombardia.

A fianco, sopra.
Mostra della Dalia nella sede della Società Orticola di Lombardia.
(Foto Archivio Orticola di Lombardia)

A fianco, sotto.
Mostra di Dalia di Pasino Bagatti Valsecchi al Bar Zucca.
(Foto Archivio Orticola di Lombardia)

Sopra, a sinistra.
Una pagina de "Il Risveglio Orticolo", 1915-16.
(Foto Archivio Orticola di Lombardia)

Sopra, a destra.
Dalia 'Sol', vincitrice della Biennale del 1936, ibrido ottenuto da Pasino Bagatti Valsecchi con il Giardiniere Marcello Marzorati.
(Archivio Laura Marzorati)